Anno XLII - N. 35

Mercoledì 5 Marzo 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 - cronaca L. 2. Avvisi finanziari ufficiali occasionali. Pagine di Testo L. 1.50 - Cronaca L.3, necrologie 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6
Un numero separato Cent. 10

CRONACA PROVINCIALE

Tre mila letti per i mand. di S. Daniele e Codroipo

L'on. Fradeletto, ministro per le terre liberate, ha inviato all'on. di Caporiacco la seguente lettera:

Carissimo amico!

Mi è gradito di informarti che, in relazione alle tue vive premure, ho disposto che sian spediti a Codroipo, con indirizzo al prefetto di Udine, tre mila letti completi da distribuirsi alle popolazioni dei mand. di S. Daniele e Codroipo.

Al riguardo tu vorrai prendere accordi col prefetto di Udine, che è stato già avvisato.

Cordiali Saluti.

aff. FRADELETTO

TRICESIMO

La Croce Rossa Americana

La benemerita Croce Rossa Americana, con vera filantropia, lece sentire i suoi benefici effetti anche nel nostro paese. Essa distribuì ai poveri del Capoluogo e delle frazioni carne congelata, latte condensato, caffè, zucchero ed altri generi alimentari di prima necessità. Il latte condensato tornò di grande giovamento a questa popolazione, che si trova sprovvista completamente di mucche, requisite al momento della ritirata teutonica.

Ad onor del vero vada un meritata lode alla signora Lena Sbuelz-Ellero, che con equità e giustizia seppe dirigere l'opera di distribuzione, non lasciando critica alcuna, come succede a chi presiede ad utilità pubbliche.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Ancora delle gesta barbariche.

Giunge notizia che il tenente dott. Gino Jus, figlio unico del nostro segretario comunale, è morto a Quero presso Montebelluna fino dal 22 novembre 1917. Fu raccolto, ferito, da una famiglia di montanari e pietosamente assistito. Il povero giovane fece pratiche e suppliche per ottenere d'essere trasportato in un ospedale da campo; ma quei barbari non mai bastanza esecrati, non glielo concedettero; unica grazia che gli accordarono fu la compagnia dell'attendente. Le ferite non erano gravi ed avrebbe potuto benissimo salvarsi; ma per la mancanza delle cure necessarie dovette soccombere. I suoi genitori (orbati anche dell'unica figlia) ne aspettavano trepidanti notizie, temevano, ma speravano sempre. Ora il loro dolore è immenso; almeno avessero il conforto di saperlo morto combattendo sul campo o in mare!

Il dott. Gino Jus era un' ottimo giovane, ardentemente amato e altamente stimato da quanti lo conoscevano, e che ora piangono la sua triste fine. Collo studio indefesso e colla sua ferrea volontà e intelligenza, erasi preparato uno splendido avvenire.

LATISANA

Lo stabile di pineta e Valle Caccia rovinato dai barbari

Lo stabile di Pineta e Valle Caccia, del quale il Comune di Udine è erede, si trova in condizioni disastrose, in seguito alla occupazione dei barbari. Essi incendiarono una gran parte del bosco, specialmente ove era più folto. Prima di lasciare poi queste piaggie, predarono parecchi quintali di pesce e bisatto e poi lasciarono aperte le chiaviche di chiusura della Valle, così che il pesce e i bisatti rimasti fuggirono in mare aperto.

S'intende ch'essi lasciarono vuote anche le stalle, così di bovini come di equini; asportarono tutti i cavalli della Mandria Rada (circa un centinaio di capi).

Non sono rimaste che le mura, della graziosa palazzina di Valle, del capitano cav. Bedinello usufruttuario resa piacevole e simpatica, la quale aveva ospitato deputati, magistrati, prelati e principesse ed uomini illustri d'ogni genere.

MARTIGNACCO

Consiglio e Giunta dimissionari

Fra le altre cose che il consiglio doveva deliberare nella seduta di domenica 2 marzo, v'erano le dimissioni date dall'assessore A. Zampa, ritornato da poco tempo da oltre Piave. Il consiglio però trovò queste dimissioni non sufficentemente motivate.

A tale proposito il più vecchio consigliere e assessore Luigi Gregoris della frazione di Nogaredo dimostrò l'opera svolta da lui e dai colleghi rimasti sotto l'invasione, l'utilità di essere tutti compatti ora per assistere questo comune. Anche il Gregoris diede le dimissioni; e con lui, tutti gli altri consiglieri. Così abbiamo le dimissioni generali.

Questa crisi è... una conseguenza di Caporetto. Nel giorno delle elezioni, tutti promettono e promettono tutto: ma quando i tempi si fanno grossi e difficili, le promesse non si ricordano. Egiziani di dissenso - si riscontra in tutti i paesi, ormai, fra coloro che furono profughi e quelli che rimasero: dissenso che a me sembra ingiusto, mentre si dovrebbe cercare nei grandissimi bisogni attuali lo stimolo alla più concordia, per lavorare tutti insieme alla risurrezione del paese.

TOLMEZZO

Ancora dell'orribile delitto.

La fanciulletta di anni nove così atrocemente violata e quindi uccisa da un esecrabile mostro, si chiama Maria Cargnelutti di Stefano. Fu il padre suo che, dopo affannose ricerche (la povera bambina mancava da casa fin dalle ore 5.30 del 26 febbraio) vide una mattina dopo smosso il letame, ai piedi di farne ricerche là sotto, e vi il cadavere della figlia chiuso in un sacco.

Il fatto ha destato, ovunque fu risaputo questo popolazioni, un'impressione di raccapriccio enorme.

MAGNANO IN RIVIERA

Epulone e Lazzaro.

Leggiamo nella «Patria del Friuli» del 1.o marzo corr. sotto il titolo «il banchetto di Natale» l'annuncio che tutti i componenti l'amministrazione Comunale di Magnano sono stati denunciati per *leso patriottismo* durante l'anno dell'invasione; e siamo ben lieti e fieri di conoscere finalmente, non tanto i criminali che ci saranno addebitati quanto le faccie rubiconde dei sicofanti.

Nella triste settimana di Caporetto, chi potè (e prime fra i primi le autorità) si rifugiò oltre il Piave; chi invece per forza maggiore, per assoluta impossibilità e per la disgrazia di non avere nemmeno un camion o una 40 H. P.... a portata di mano, non potè passare oltre il Tagliamento in quei giorni indimenticabili di domenica e lunedì nei quali anche il cielo pareva congiurato col nemico, dovette rimanere nel proprio paese e tornare alla propria casa, dopo avere inutilmente tentato, sotto la scorta dei velivoli bombardatori, di guadagnare i ponti del Tagliamento, questa sorte toccò all'amministrazione Comunale: eccettuato uno, e due arruolati nell'Esercito.

E allora, cosa si doveva fare? Questi derelitti, abbondo ati da tutti, questi infelici che si rivolgevano al Comando nemico per supplicare a prezzi sacrileghi una libbra di farina per i famelici figlioletti si vedevano somministrato a gratis e senza tessera un: «mangiate i vostri piccini, ma cominciate prima dai più piccoli» a chi dovevano ricorrere per un aiuto, per un conforto?

Non spendiamo una parola a ritorcere la calunnia di antipatriottismo: tuteleremo in altra sede e quando ci parrà il nostro onore col legale presidio della legge e della giustizia: non abbiamo bisogno di far conoscere alla popolazione del Comune quanto la nostra condotta sia stata ispirata a sensi di sacrificio e di beneficenza e il nostro operato sia stato in ogni momento diretto a sollevare tante miserie: noi anonimi sicofanti, parliamo, come abbiamo operato, alla luce del sole e per prova della... nostra iniquità, del nostro antipatriottismo.... dei nostri sentimenti austriacanti o tedeschi vi portiamo la voce pubblica unanime e la riconoscenza di questa popolazione, che nessun reagente erotico ha potuto ancora contraffare. Vi basta? Vi portiamo se vi occorre, anche la testimonianza di un comandante nemico (ragioni evidenti non permettono di nominarlo) che davanti al nostro fiero contegno e all'abnegazione con cui assistevamo questa popolazione ebbe parole d'irato elogio.

Nessuno dei nostri prigionieri fu denunciato: a tutti si è provvisto: al loro asilo alla loro nutrizione, al loro salvataggio; nessuna famiglia ebbe a lamentare una denuncia, una persecuzione, un torto.

Al momento della liberazione, il numero dei bovini salvati e, in qualunque modo, sottratti alla rapina nemica era di 223: numero in proporzione, triplo, quintuplo e anche decuplo di quello di tanti comuni limitrofi.

Quanto al famoso banchetto di Natale, dobbiamo dichiararvi che quel pranzo (via!... banchetto è un po' troppo! non lo vedete? fu offerto dal comando nemico alla amministrazione e non viceversa. Come vedete... c'è una piccola differenza, e anche voi, che in quel Natale eravate nelle ridenti riviere o nelle tepide aure dell'Appennino, ve lo patete imaginare che un invito nemico non poteva lasciare nessuno esitante fra il sì e il no. Su quella mensa non vi era il tricolore. Era chiuso nel nostro cuore angosciato. Il vitello non fu requisito, ma fu portato da uno che partecipò al pranzo: ed era suo. Il maiale venne acquistato dal macellaio e pagato. Tutto quanto che fu consumato pagammo noi, noi che fummo gli invitati.

Crediamo che abbiano fatto più generosa opera per questi derelitti coloro che sono rimasti di quelli che.... prudentemente fuggirono dinanzi alla dilagante marea nemica. Crediamo che abbia dimostrato non meno patriottismo, inteso in tutta l'estensione morale ed umana, chi, sfidando la fame e la forca rimase, non per far bottino della roba altrui, nè traffico delle propria coscienza, nè mercato o dileggio del sacro nome italiano, ma per aiutare, confortare, fare opera di generosa assistenza a chi era senza difesa e senza pane, non meno di coloro che si rifugiarono al sicuro.

E sappiate o signori un'altra cosa: che noi non abbiamo mai dubitato della nostra liberazione e della piena vittoria delle nostre armi. Ve lo dicano queste donne, lo ripetano nella loro età questi bambini, che quando sentivano da lungi il rombo del cannone era una speranza in tutti: pensavano, chiedevano:

— *Mamma, vengono i nostri!* E per quel giorno non avevano bisogno di cibo!

Chi poteva pensare allora che i Filistei redivivi, reduci dalle ville o dalle riviere, sarebbero ritornati per negare a Lazzaro le briciole che dall'imaginaria imbandigione non potevano cadere, o per rinfacciare a Pietro il terzo canto del gallo?

Gli Amministratori
Teschia Giovanni
Giacomo Muzzolini

CASARSA

Tutti arrestati.

Vi ho narrato il furto, perpetrato poco fuori della nostra Stazione, di due casse di zigari toscani e l'arresto di certi Federigo Amedeo che avrebbe fornito il carro per il trasporto delle casse e Marzuttini Antonio che avrebbe ricevuto parte della refurtiva. Posso aggiungervi che anche gli autori materiali ed i complici immediati del furto sono in carcere. Eccovene i nomi: Marchetti Tomano, Sello Giacomo e Fabbro Davide soldati; Pividori Gio. Batt. e Paoloni Luigi caporali.

Fu arrestato poi certo Sebastiano Muzin perchè aveva acquistato zigari pur sapendoli di provenienza furtiva.

S. GIORGIO DI NOGARO

Non tutto procede bene.

Finalmente anche a S. Giorgio di Nogaro qualche negozio di generi alimentari si è aperto. L'amministrazione comunale poi dal canto suo ha uno spaccio per i generi contingentati ed ha adibito alla vendita il suo personale.

I consumatori strillano perchè il servizio è impossibile, ma la colpa non è del personale che fa quello che può e quello che non sa; in un ambiente dove il banco è il davanzale d'una finestra o una tavola gasngherata, dove la gente si accalca tumultuosamente, non si può pretendere di meglio.

Certuni osservano che il Municipio e le guardie comunali dovrebbero occuparsi di altro e che il Sindaco dovrebbe obbligare i negozianti di generi affini a vendere anche i generi tesserati controllandone la vendita ed imponendo il prezzo di calmiere.

In questo modo la distribuzione potrebbe aver luogo senza limitazione di giornate, in ambienti adatti, con personale pratico ed a tutto vantaggio della popolazione. Ma il Sindaco sembra non voglia disturbare i negozianti e preferisce fare lui, quello che dovrebbero fare gli altri.

REANA DEL ROIALE

Si domanda luce.

Reana del Roiale si lamenta la mancanza della luce elettrica che è invece fornita ai Comuni vicini.

Reana con stazione ferroviaria — dove precisamente notti sono s'ebbe a deplorare la grave mancanza di illuminazione — con fermata di tram, con un Ospedale Succursale. — E notare che il Comune ha una presa elettrica ed è sulle direttive della trazione del tram elettrico. — E non son molti giorni che una povera ragazza di 20 anni perdeva la vita ustionata dallo scoppio di petrolio benzinato. — E pensare che l'Autorità Austriaca aveva già trasportati i pali per detta conduttura. — E' ora di provvedere.

F. F.

CIVIDALE

La visita del Comm. Graziani

L'altro giorno, accompagnato dall'ispettore prof. Rigotti, fu qui a visitare le scuole del capoluogo, il Comm. Graziani, ispettore centrale del Ministro della P. I. L'egregio funzionario fu ricevuto alla Stazione dal Sindaco, dal Direttore delle Scuole e dal V. Ispettore di S. Pietro, sig. P. Allatere. Venne accompagnato subito alle Scuole centrali di piazza XX Settembre, dove il direttore fece vedere le aule restaurate, i lavori eseguiti e da eseguirsi e i bisogni più urgenti per una sollecita ripresa delle lezioni.

Il comm. Graziani, il prof. Rigotti ed il signor Allatere, si portarono poscia con un camion militare nel distretto di S. Pietro al Natisone donde fecero ritorno verso le 15, Dopo questa visita si spera che Minerva edotta del vasto, urgente e complesso problema scolastico del nostro mandamento pensi e provveda!

CORMONS

Riapertura di Uffici.

La Banca di Udine annuncia che il giorno 17 corrente riaprirà gli uffici di questa Succursale trasportando la sede nel palazzo della Farmacia Lucchi in Via Nazario Sauro.

Tale notizia è stata accolta con viva soddisfazione dai cormonesi i quali potranno d'ora in avanti rivolgersi alla Banca di Udine come in passato per tutte le loro operazioni di Banca.

I nostri dolori nella schiavitù

(*Cont. — Vedi numero.....*)

Novembre 1917

Madonna di Buia

11. — Il terrorirismo militare cresce di giorno in giorno. Prepotenti e superbi, ci schiacciano colla sola presenza: e noi piccini dobbiamo consumarci di livore dinanzi ai continui soprusi dell'abborrita soldataglia.

12. — Si dice che qualche paesano, per ingraziarsi i barbari, parli un po' troppo il tedesco e sia loro confidente. Infatti non si può spiegare altrimenti come quei ladroni, con fiuto da segugi, sappiano piombare sempre dove c'è preda. Onde io raccomando di parlare il friulano, la nostra bella lingua, e di risparmiare il tedesco, perchè la guerra non durerà in eterno e alla pace potrebbe incominciare la guerra per chi troppo ha parlato!

13. — La latteria si riapre e un po' lavora. Il burro è tutto riservato per l'ingordo comando.

14. — Si requisiscono suini, armente, grassi, patate, verdure. Si capisce che intendono metterci al verde. — Sento che Guglielmone a Udine si è fortemente meravigliato della fuga di un alto personaggio. Eh, già te l'avrebbero ben conciato quei prepotenti! Egli non avrebbe potuto tacere dinanzi alle ribalderie di quei malvagi.

15. — Si cambia l'orso comandante. E' un maggiore.

16. — Difficilmente si può uscire da paese, a paese, occorre sempre un nuovo *papir*. — Scarseggiano i generi di privativa. Chi vuol sale lo deve provvedere a Udine (nella desolata città) con regolare scambio di polenta ai soldati che lo custodiscono. — La luce elettrica ci manca da tanto tempo, e petrolio non si trova. Siamo proprio in un buio pesto.

17. — E la notte? la lunga notte è sempre piena di terrore per noi: molte famiglie han patite violenze. Si dorme vestiti vigilando. Dei bene intenzionati osano girare, e dare l'allarmi per aiuto.

19. — Il cannone si fa sentire: sul gran fiume si lotta e il nostro pensiero è là coi nostri cari.

20. — E' proibita severamente la confezione del pane.

21. — Passa il treno ladro: noi lo chiamiamo così. Fin dai primi giorni è che passa ansimando straccarico di bottino. E' roba militare, sono mobili di ogni genere e vino e granaglie che emigrano. Treni sopra treni. Il rauco fischio quasi gutturale, come la pronuncia dei vandali padroni, ferisce subito il nostro orecchio e ogni volta si piglia un moccolo dalla povera gente assassinata.

22 — Sono ormai cotidiane e gravi disgrazie che succedono per l'imprudenza di chi scherza colle cartucce e colle bombe. A Codesio muore squarciato un uomo e ferisce la propria moglie.

23 — Un nuovo comandante. E' un sergente di Ausburgo, a nome Bernhardt, conosce abbastanza bene l'italiano. Ha l'aspetto di gaudente e deve essere un... figlio di papà.

24 — Non ha tardato a dimostrarsi quale un dittatore superbo e senza cuore. Ha emanati ordini severi. Tutto il burro delle latterie deve essere consegnato a lui, che paga coi soliti buoni e lo spedisce poi in Germania a prezzi altissimi! Ai poveri ammalati lo rifiuta: deve pascersi lui che ne divora ogni giorno una buona quantità.

26 — Ne ho sentita una che dimostra tutta la sua barbaresca educazione: Il latte scarseggia, è l'unico cibo che rimane ai poveri e agli ammalati e lui ne vuole un paio di litri ogni giorno per lavarsi e apparire fresco! Quando ce n'era in abbondanza, i nostri buoni vecchi lo davano ai malaletti per nutrirli freschi e belli, ed ora se lo piglia questo maiale! — Pardon: ma la storia è storia, deve dir tutto.

27 — Si sentono altre disgrazie mortali provocate da proiettili inesplosi e bombe. Son già stroncati, acciecati, feriti gravemente e anche morti, specie fra i ragazzi. E il mal gioco continua.

30. — Il comando punisce con multa e prigione chiunque spara cartucce o produce detonazioni. E subito i fedeli gendarmi fanno una retata di ragazzi e di genitori che pagano il gusto di quei malsano divertimento.

Dicembre 1917

2 dicembre 1917 — I gendarmi vagano in cerca di oggetti militari. Sanno che molti han raccolta della roba abbandonata dai nostri e la requisiscono, ma insieme colla roba militare vola anche la civile.

6. — Viene finalmente un po' di luce dall'officina di Artegna. La vecchia linea col macchinario, è guastata e depredata.

7. — E' freddo intenso: l'appetito riacutizza e già lo spettro orribile della fame si delinea minaccioso. — Tutti sono inoperosi, non sanno che fare, e dirò non possono lavorare; sono come inetiti dinanzi a tanta sciagura.

— Sono quaranta giorni di martirio: una terribile quaresima! Senza giornali, senza notizie dei nostri. Piuttosto ce le danno false e pessime, ci accasciano, quei ribaldi oppressori. Parlano di rivoluzione in Italia, di fallimento, di anarchia, di abdicazione... Disprezzano la nostra moneta e il Comandante in un ordine, ove commina l'internamento a chi venisse trovato fuori di casa dopo le ore sette, aggiunge: e pagherà 10 marchi di multa, ovvero 16 lire italiane!

8. — In questo di solenne esce dal nostro angosciato cuore un Voto unanime a Maria per noi e per i nostri cari soldati. Se Ella ci proteggerà e consolerà le nostre famiglie.... E noi fortemente speriamo nel suo aiuto, nella giustizia della nostra causa.

9. — Si decide di immagazzinare il gran turco e distribuirlo a pagamento, meno ai più poveri, in ragione di 400 gr. al giorno.

10. — Freddo intenso; noto ciò per rilevare maggiormente i patimenti dei poveri, che si acuiscono colla rigida stagione.

11. — E girano soldati dal retroscena di corame, lucido per antico sudiciume, in cerca di rame e carta. Molti nascondono gli utensili di rame, ma qualcosa bisogna pur consegnare per impedire che buttino tutto sossopra e scoprano quello che non si vorrebbe.

12. — Il Commissario ha ottenuto che i prigionieri possano restare a casa. Si manterrà la promessa? — Devono però ogni giorno presentarsi al Comando. — Sono invitati anche al lavoro in Germania e allettati con generose mercedi: ma chi ci crede?

13. — Si è ottenuto di fabbricare un po' di pane per gli ammalati. — E' distribuita la tessera sul modulo nostro italiano: si possono macinare 400 gr. a testa. Fin che la dura! — Parecchi sono i colpiti dal tifo. Siamo senza medici e farmacie. — Veramente qualche rara volta si può trovare un medico: ma chi può permettersi il lusso di chiamarlo? L'onorario è altissimo.

14. — Ai sacerdoti è proibito uscire di parrocchia. Ci vediamo pedinati e spiati.

16. — Oggi esce un ordine severissimo per i prigionieri che erano concentrati i primi giorni a Cividale: devono presentarsi domani per le ore 9 sotto pena di morte.

17. — In un fosso verso Gemona sono due cavalli morti e la carne viene asportata pezzo a pezzo dai poveri prigionieri. — Oggi una buona nevicata. Ci voleva anche questa, pei poveri passerini!

18. — Molti poveretti vanno a S. Daniele per ritirare i loro pegni dal Monte di Pietà. Si richiedono specialmente gli oggetti preziosi e i crudeli tedeschi rispondono beffardamente: Andate a Roma, ve li pagherà il Papa! — Chissà mai?.. potrebbe darsi che proprio da Roma abbia a venire l'ordine di pagare.

— Passa un gran carro, e poi altri tre, carichi di oggetti di rame.

— Tuona il cannone. Un tempo il suo rombo ci stringeva il cuore, oggi ce lo allarga. Vogliamo che tuoni e forte! — Molta truppa germanica torna indietro per ferrovia e a piedi: c'è anche dell'artiglieria. E non sappiamo nulla di nulla: siamo rinchiusi in una botte di ferro. Neppure una letterina passa nella disgraziata terra della schiavitù.

19. — Discendono dai monti in cerca di grano. Colassù la fame è più sentita.

— Il comandante dice di aver avuto ordine di pensare alle campane. Anche queste dunque ci rapiranno i barbari? Già, mi disse un turpe gendarme: Glocken Kannonen.

20. — Oggi un avviso proibisce la vendita dei liquori, e fa obbligo di consegnarli al Comando. E' permesso di vendere vino. Però attenti, osti e bevitori: chiunque venisse sorpreso mezzo brillo verrà arrestato e l'oste perderà la licenza.

21. — Il Commissario ordina di portare in Municipio tutto il frumento e servirà a fare il pane per gli ammalati. — La commissione annonaria pesa il grano e le patate nelle singole famiglie. Sarà lasciata una parte al proprietario, l'altra verrà immagazzinata. Ecco: questi magazzini hanno un lato buono e un lato cattivo. Buono, perchè daranno a chi non ha; cattivo e pericoloso perchè possono aguzzare l'appetito ai lupi.

22. — Decisamente ci han portata la iettatura: è tempaccio e piove e nevica come nei loro freddi paesi. Il cannone si fa sentire bene. — Si requisiscono 60 maiali. Sono così 60 famiglie di più private di quanto era loro necessario alla vita. — Si vede continuamente in giro un feroce maresciallo tedesco, innamorato di roba porcina e chiede dappertutto *Spec*, e ruba a destra e a sinistra. Dà multe, contravvenzioni, esige danaro: insomma un vero brigante. — Ieri un pover'uomo avea potuto trovare a gran prezzo un po' di lardo per la povera famigliuola: una vera provvidenza. Incontra il cerbero feroce, il quale lo depreda. — Riferisco al Commissario le indegnità di questo furfante; fa rapporto al Comando e promette di provvedere.

Cronaca Cittadina

L'on. di Caporiacco per i probl. delle terre liberate.

L'on. di Caporiacco ha presentato alla Camera nella discussione sulle comunicazioni del Governo il seguente ordine del giorno:

La Camera.

convinta che la restaurazione delle terre liberate non può avvenire senza la risoluzione equa, organica ed immediata del problema dei buoni della Cassa Veneta di prestiti, nonchè del problema agricolo e zootecnico,

invita il Governo:

a) ad emanare provvedimenti, nei riguardi della moneta della Cassa Veneta, che stabiliscano il censimento della moneta stessa, una anteciprzione non inferiore a lire 2.500 sul deposito dei buoni, nonchè il cambio alla pari per coloro, che ne dimostreranno il legittimo possesso;

b) ad intensificare l'opera nei riguardi delle imminenti semine con urgenti e maggiori distribuzioni di cavalli e sementi;

c) a risolvere immediatamente il problema zootecnico con assegnazione di fondi ad enti provinciali per acquisto di bovini, da assegnarsi agli agricoltori, a titolo di antecipo sul risarcimento del danno di guerra, e con la imposizione all'Austria-Ungheria di restituire tutti i bovini asportati durante la dominazione e che tuttora si trovano in territorio nemico.

Di Caporiacco

Norme per la sessione straordinaria di esami di marzo

Il Provveditore agli studi facendo seguito alla precedente comunicazione, avverte che gli esami di ammissione, di promozione e di licenza della sessione straordinaria di marzo, avranno principio, in tutte le scuole medie di città, il 12 corente alle 9. Potranno parteciparvi per iniziare qualunque esame (eccetto esami intermedi di scuola normale) con dispensa da qualsiasi obbligo d'intervallo dal conseguimento dei titoli inferiori i militari e gli ex militari.

Potranno pure parteciparvi, per sostenere esami di riparazione, tutti coloro che appartengono alle classi di leva dal 1874 al 1901 compresa, che non abbiano esaurito le sei sessioni loro spettanti per la licenza di secondo grado e le quattro per ogni altra specie di esami.

Di detta sessione potranno fruire rispettivamente, come settima o come quinta, secondo che si tratti di esami di licenza di secondo grado o di altro esame, i candidati appartenenti alla classe del 1900, o precedenti, che per impedimento derivante dal servizio militare, non siensi potuti ancora valere del beneficio loro concesso in virtù dell'ordinanza 9 settembre 1917 e cioè di una terza sessione per l'anno scolastico 1916-17.

Per l'ordine delle prove sono affissi all'albo dell'Istituto i relativi avvisi.

Linee Casarsa-Gemona e Portogruaro-Casarsa:

Interessiamo vivamente la direzione compartimentale di Venezia e la Camera di Commercio di Udine e Venezia a reclamare un servizio sulle due predette linee che non sia inferiore a quella ben meno importante di Conegliano e Vittorio Veneto dove si hanno tre corse al giorno in andata e tre in ritorno mentre sulla Casarsa-Gemona e sulla Casarsa-Portogruaro se ne ha una sola in andata ed una in ritorno.

Ora lo stesso personale e lo stesso materiale potrebbe fare tre corse al giorno in andata e tre in ritorno sulle linee stesse, offrendo maggiori comodità ai viaggiatori ed alle merci e sfollando assai le altre linee sopraccariche di lavoro e sulle quali è ben più difficile e costoso aumentare il numero delle corse. Molte merci potrebbero condursi per via d'acqua a Portogruaro e di là a mezzo delle suddette due linee irradiarsi nei paesi alla destra del Tagliamento ed alla Carnia.

Preghiamo la stampa tutta ad interessarsi al vitalissimo argomento ed indurre i deputati e le autorità locali a voler occuparsi in senso concreto e preciso della cosa, che risolta favorevolmente potrà alleviare di molto le penose condizioni dei nostri paesi.

Geom.
Rossi Silvio.

I deputati friulani

per gl'interesse delle terre liberate.

Nella seduta di ieri della Camera dei Deputati, l'on. Pietriboni, sottosegretario per le terre liberate, rispondendo a una interrogazione dell'on. *Chiaradia*, disse che il provvedimento adottato fin dall'inizio della guerra per sovvenire alle finanze comunali mutui di favore, fu successivamente esteso, portandone la somma fino a 120 milioni. Più larghe provvidenze potranno essere adottate a favore dei comuni più danneggiati delle operazioni di guerra, analogamente a quanto si è fatto pei comuni colpiti dal terremoto. Termina assicurando che il Governo nulla trascurerà di ciò che possa alleviare le sofferenze di quelle patriottiche popolazioni.

L'on. Chiaradia lamenta che non siano ancora corrisposti agli enti locali i fondi ch'erano loro stati promessi, così che essi si trovano persino nella impossibilità di pagare i propri impiegati. Invece che si forniscano ai Comuni, con la massima urgenza, i mezzi finanziari indispensabili per il loro funzionamento. Loda l'esercito per l'opera sua meravigliosa con la quale affretta la ricostituzione delle terre liberate; ma trova che non fu ad essa coordinata l'opera del Governo. Insiste nel raccomandare che ai Comuni siano forniti i mezzi necessari.

Il sottosegretario alle finanze on. Indri risponde ad altra interrogazione dell'on. Chiaradia, circa il rifornimento del sale alle popolazioni delle terre liberate; e dà in proposito ampie assicurazioni.

**

L'on. di *Caporiacco* aveva proposto di pagare i prigionieri di guerra con la moneta della Cassa Veneta dei Prestiti. L'on. Battaglieri sottosegretario alla guerra, dice di non poter accogliere, la proposta, per conservare all'Italia quel prestigio di umanità nel trattamento dei prigionieri che le altre nazioni le riconobbero e che, se la proposta fosse adottata, resterebbe annebbiato, non avendo quei biglietti valore neppur nella linea d'armistizio.

L'on. di Caporiacco prende atto della risposta, rilevando però che le popolazioni delle terre già occupate dal nemico si trovano coi famosi buoni senza poterli realizzare.

Lo stesso on. Battaglieri assicura l'on. di Caporiacco che appena compiuto l'inventario del bottino di guerra, saranno accolte le numerose domande rivoltegli per rifornire le chiese delle Terre invase delle campane loro tolte.

L'on. di Caporiacco ringrazia, dichiarandosi soddisfatto — ed augurandosi che si tenga specialmente conto della necessità di ricostruire col bronzo dei cannoni tolti al nemico le campane che esso aveva esportato da tutta la zona invasa.

Per i maestri

La sezione friulana «C. Percoto» dell'Associazione magistrale «N. Tommaseo», interpretando i molti bisogni che gravano nelle condizioni attuali, in modo particolare sui maestri di questa provincia, esaminati e discussi i provvedimenti più urgenti da adottarsi nella Seduta del 20 febbraio, inviava al Ministro Berenini, all'on. Micheli presidente dell'associazione, ai ministri on. Girardini e on. Fradeletto e all'Alto Commissariato per i profughi un memoriale nel quale chiede:

1.o che venga data ai maestri rimpatriati una diaria porporzionata alle esigenze del vitto e dell'alloggio, almeno per i primi tempi, in modo da ovviare l'inconveniente che siano costretti dal bisogno ad abbandonare il posto a cui furono richiamati. Tale provvedimento fu già attuato dal Comune di Udine, il quale ritiene necessario sovvenire i maestri rimpatriati con una quota di lire 12 fino ad epoca indeterminata.

2.o che il computo del valore della moneta veneta ed austriaca non costituisca una disparità di trattamento per i maestri che furono pagati durante l'invasione con quella moneta.

3.o che il pagamento dei due mesi di stipendio ai maestri profughi, per la provvisione di indumenti annunciato fin dal settembre, venga effettuato sollecitamente e sia facilitato a tutti i maestri l'acquisto a prezzo ridotto di stoffe nazionali, coperte, lenzuola, coi buoni dello Stato.

Confidando nell'interesse dimostrato da codeste autorità, anche per la classe magistrale, la sezione attende l'attuazione dei suoi postulati, anche per il bene della scuola, dall'appoggio che vorranno dare alle sue richieste.

La Presidenza della N. Tommaseo dispone di un' offerta ai maestri rimasti durante l'invasione che si trovano in tristi condizioni. Le domande potranno essere rivolte alla maestra Tillia Borletti, delegata a versare tale offerta «Collegio Arcivescovile», Sede provvisoria della sezione. La presidenza prega inoltre tutti i maestri rimasti durante l'invasione a far recapitare il proprio indirizzo per inviare a ciascuno una medaglia «ricordo» che la presidenza stessa farà coniare non appena sarà completato l'elenco.

La rivista «Scuola Italiana Moderna» invia gratuitamente per un semestre il periodico a quegli insegnanti che ne faranno richiesta all'amministrazione «Fuori Porta Trento» Brescia.

La Direzione della Società Veneta

porta a conoscenza del pubblico che sulla linea Udine - San Daniele è riattivato il completo servizio merci per le stazioni di Udine ferrovia - Udine - Gemona - Torreano - Martignacco - Fagagna - San Daniele.

Smarrito

portafoglio contenente denaro, e bollette di pegno. Chi avesse trovato voglia farlo recapitare all'Ufficio Pubblicità Via Manin 8 tenendo per sè il denaro.

La Banca di Udine

Filiale di Cormons, riapre i suoi uffici nella nuova sede situata nel palazzo della Farmacia Lucchi il giorno 17 corrente. *Tutte le operazioni di Banca.*

Concorso

E' aperto il concorso al posto di segretario della congregazione di carità ed Ospedale civile di Gemona. Lo stipendio d'organico è di annue lire 2200 lorde, aumentabile di un decimo per due quinquenni. Il Consiglio delibererà per l'indennità del caroviveri, fissata in lire 55 mensili nel 1917 per il titolare precedente. Gli aspiranti al concorso produranno entro il 31 marzo corrente regolare domanda corredata dei certificati di rito e del titolo richiesto, che è la patente di segretario comunale, o qualsiasi licenza da scuole medie di secondo grado, o titoli equipollenti.

Gemona 3 marzo 1919

Il Presidente
Avv. L. Piemonte

Offerte a mezzo della «Patria»

Pro Orfani di Guerra — In morte di Virginio Caldana offrono L. 2 ciascuna le signore Lina Ferro Amalia Pasqualis Gisella Lorenzi.

Infanzia abbandonata — In morte Luigia Fabris ved. Prucher offre L. 20 dott. Luigi Colussi di Maiano.

Un ufficiale prigioniero ricorda Udine con affetto.

Il dott. Caffarana Dario di Genova era rimasto prigioniero nella nostra città, e prestava il proprio soccorso fraterno nell'Ospedale del Seminario. Ma parve all'oculata sospettosa polizia militare austriaca che il valente medico spiegasse troppo zelo nell'adempiere la sua missione pietosa verso i fratelli di cattività, verso i cittadini sofferenti; parve alla medesima che il dott. Caffarana avesse relazioni d'amicizia con parecchi dei migliori nostri: e lo internò. Fra gli amici del bravo e buono dottore patriota, v'era il nostro Sabino Leskovic, che fu per qualche tempo «infermiere» nell'Ospedale del Seminario. A lui il dott. Caffarana scrisse recentemente una lettera dalla quale togliamo alcuni periodi che confermano il fermo patriottismo della nostra popolazione e la onorano.

"*Il mio viaggio di inoltro dal Friuli all'Ungheria, giacchè la mia destinazione in prigionia fu appunto il circondario di Sopron (Oedemburg,) è stato un pellegrinaggio di abbominevole mortificazione. Il soggiorno in terra magiara è stato dominato sempre da una miseria morale assillante e continuata, con l'aggravante episodico ricorrente di periodi acuti di pauperismo famelico. Quello che è capitato a me, a te e a tutti i colleghi in cattività!*

Ma io avevo portato con me un talismano infallibile: erano tutte le benevolenze dei miei malati dell'Ospedale Civile di Udine che mi seguivano, e tutti gli auguri dei miei amici Udinesi: aggiungi che il mattino della mia partenza nel percorso dal Seminario alla Stazione, quanti borghesi ho incontrato, tutti, leggendomi sul volto la disperazione, mi offrivano un saluto di supremo incoraggiamento: — «Buon giorno, tenente!....» «Coraggio, signor tenente!....» «Anche questa passerà, signor tenente!....» — E il burbero Kaiserjäger che mi accompagnava a baionetta in canna, non capiva il latino di quelle parole e di quei sentimenti, e perciò lasciava dire. Io mi sono depositato nel cuore quell'ultimo profumo di schietta italianità e ho aspettato attraverso a tutte le vicende il rifiorire della nostra giornata. Quando questa è venuta ed io sono ritornato in Patria, il tuo saluto mi ha raggiunto, riscaldandomi del suo alito di anima friulana buona e forte. La tua anima che ha cercato nella mia la sua compagna del tempo in cui si è cementata la nostra perenne amicizia."

Nuovo orario dei treni sulla linea Carnica

Col giorno 8 andante sulla linea Carnia-Villa-Santina Andrà in vigore il seguente orario dei treni viaggiatori:

Partenze da Carnia per Villa Santina 9.4 - 17.30 - 21.4

Partenze da Villa Santina per Carnia 7.10 - 16.10 - 19.10

Detti treni per essere in immediata concidenza coi treni che dalla Carnia partono per Udine e Tarvisio offriamo una comoda comunicazione agli abitanti dei paesi Carnici tanto in un senso che nell'altro.

Ed allo scopo di offrire fino da ora tale comunicazione la Società Veneta ha disposto perchè da domani a tutto il giorno 7 si effettuino due treni speciali, uno in partenza da Carnia alle ore 17.23, l'altro da Villa Santina alle 19.10.

I mobili

Spigoliamo, fra i nomi dei denunciati perchè in possesso, non dichiarato, di mobili ed oggetti altrui:

Barbini Aristide di Udine, Cavalloni Sante di Atlimis, Biasutti Giovanni di Cividale, Marrara Clara di Udine, Bassi Francesco di Reana, Blason Francesco di Ceresetto, Rodaro Angelo di Pozzuolo, Moretti Giuseppe di Udine, Ottogalli Giacomo di Savorgnano di S. Vito al Tagliamento, Sommaro Ottavio e figlia Maria di Sammardenchia (Ciseriis): questi due ultimi, ai carabinieri che praticavano la perquisizione nella loro casa, rivolsero male parole... e ottennero di essere accusati anche di oltraggio.

Un servizio automobilistico Udine - Talmassons - Latisana

Da Roma ci invia in data 3:

Il consiglio Supremo dei Lavori Pubblici sezione terza, nella sua ultima adunanza ha espresso il parere che la domanda della Ditta Ferretti per la concessione sussidiata del servizio automobilistico Udine - Talmassons - Codroipo - Latisana era meritevole di accoglimento subordinatamente alle condizioni esposte nel voto.

Lo scultore Leonardo Liso denunc. per favoreggiamento al nemico.

Abbiamo appreso ieri che fu prodotta denuncia per favoreggiamento al nemico contro lo scultore prof. Leonardo Liso d'anni 63, nato a Gemona e domiciliato in via Gemona 44, di lui si dice che, consigliato a fuggire all'epoca triste di Caporetto, come avevano fatto i nove decimi dei cittadini, rispondesse:

— Che siamo italiani o tedeschi, io sto sempre bene qui.

Simili discorsi riferì, nell'esilio, anche qualche profugo, che dal prof. Liso aveva avuto il consiglio di fermarsi: gli austro-tedeschi non erano tanto "cattivi" (diceva il prof. Liso) come i giornali volevano far credere con le descrizioni della Serbia e del Belgio invasi.

Pare inoltre che il Liso, durante il periodo del martirio friulano, esaltasse la potenza e la capacità della Germania ed elogiasse Guglielmo, denigrando il nostro esercito e i nostri generali.

Egli fu menbro del Comitato provvisorio e come tale incaricato di accompagnare, assieme al capovilla Moreale impiegato del Comune alla sezione anagrafe, i due soldati requisitori. Questi, che non avrebbero dovuti mai lasciati soli girare per le stanze andavano di per sè, dove volevano, della qual cosa lagnandosi il Moreale, il Liso avrebbergli risposto:

— Ma lasciali fare! Sono abbastanza buoni potrebbero far peggio.

La denuncia fu prodotta al Tribunale di guerra della III Armata.

Nuovo cavaliere

Memori della cooperazione zelante data prima della sciagura di Caporetto agli spacci comunali, che tanto valsero ad infrenare il caro-viveri, e della indefessa azione spiegata poi nell'esilio a Firenze a favore dei medesimi spacci, riusciti provvidissimi ai nostri fratelli profughi e rifugiati, apprendiamo con viva compiacenza che il signor Fortunato Di Lenardo fu assegnata in riconoscimento delle sue benemerenze, la Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Porgiamo all'egregio signor Di Lenardo, un tipico esempio di laboriosità, le nostre congratulazioni.

ULTIMA ORA

(Agenzia Stefani)

Gli amici dell'Italia

LONDRA, 5. (Stef.) Il corrispondente del «Daily Telegraph» scrive da Colonia: Gli ufficiali ed i soldati di questo settore dell'esercito britannico ogni giorno si fanno iscrivere più numerosi nell'esercito degli amici d'Italia. Conferenze son tenute in sale di cinematografo bene arredate e spazionissime.

Clemenceau ristabilito

PARIGI. 5. Ieri. Clemenceau ha fatto una rapida apparizione alla Camera ed al Senato. I deputati ed i senatori lo hanno felicitato, ed hanno espresso la loro soddisfazione di vederlo ristabilito.

I disordini di Berlino

ZURIGO, 5. Si ha da Berlino: Ieri sera è cominciato lo sciopero. Gli spartacchiani hanno tentato disordini e sono stati scambiati colpi di arma da fuoco. Le truppe hanno respinto un assalto alla presidenza di polizia. Cinque spatacchiani sono morti. Le truppe del governo affluiscono. La città è occupata da numerose forze. Sono stati arrestati 4 ufficiali di divisione della guardia, accusati di essere responsabili della morte di Liebneckt e di Rosa Luxemburg, per non aver vigilato durante il trasporto alle carceri.

L'Ungheria brontola.

ZURIGO, 5. Si ha da Budapest: Karolyi ha pronunciato a Sztamar un discorso in cui esprime la speranza che la conferenza di Parigi non permetterà lo smembramento dell'Ungheria, altrimenti questa sarebbe costretta a liberare il paese dall'invasore con le armi.

Gli czeco-slovacchi indignatissimi contro i tedeschi.

ZURIGO, 5. Si ha da Praga: L'indignazione della popolazione per l'affare dello spionaggio esercitato dalla Germania è grandissima. Una casa tedesca è stata chiusa. Il console generale germanico è partito per Dresda. Vi sono state manifestazioni antitedesche.

Il prestito della vittoria.

WHASINGTON, 5. Il presidente Wilson ha firmato il bill per il prestito della vittoria.

Saggi moniti di Lloyd George a padroni ed operai.

LONDRA, 5. Lloyd George, parlando oggi alla prima seduta del comitato misto dei padroni e degli operai costituito giovedì scorso dalla conferenza industriale, ha detto che la Russia si è frantumata, e che è dolente di dover dire che anche la Germania sembra avviarsi verso la rovina. Non sarebbe sorpreso se l'Inghilterra dovesse nuovamente sotto diversi aspetti salvare la civiltà. Non può essere salvata che con il trionfo della giustizia per tutte le classi sociali indistintamente. Lloyd George esorta i membri del comitato a non cercare gli uni vantaggi a detrimento degli altri. La nazione attende da questa conferenza la salvezza dello stato. Ai padroni Lloyd George dice: Potrete ottenere vantaggi temporanei, che in fin dei conti potrebbero preludere alla vostra rovina. Agli operai, Lloyd George segnala che ciò che succede in Russia e che potrebbe benissimo succedere anche in Germania, dimostra come la classe operaia risenta più di ogni altra i tristi effetti della anarchia. L'oratore tiene a rilevare che è un errore il far lavorare gli operai più di quanto sia assolutamente necessario, ma nello stesso tempo non si deve perdere di vista la concorrenza straniera, nè i bisogni di una collettività di 45 milioni di persone. Lloyd George, parlando poi della miseria e della disoccupazione forzata, dice che è possibile e doveroso evitare un tale stato di cose; dobbiamo trovare un mezzo per impedire, quando soppravviene la disoccupazione, che le sofferenze, la povertà, e la fame siano un incubo per le famiglie degli operai onesti. Parlando infine della questione della produzione industriale il primo ministro dice che la prosperità del paese dipende dall'aumento della produzione. Abbiamo un debito di otto miliardi di sterline e dobbiamo pagare questo debito aumentando la nostra produzione.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CERCASI impiegato scritturazione preferibile pensionato. Rivolgersi Via Giovanni d'Udine 16.

ALTERNATORE Brown Boveri, Baden, come nuovo, volts 3000, HP effettivi 55, periodi 42. pronto Verona, vendo. — Sormant, Netro Biellese.

CERCASI appartamento vuoto 6 vani con comodità moderne non distante dal centro, rivolgersi Uscieri Prefettura.

DITTA di Verona disponendo camions con rimorchio con portata lorda di merce quintali 65 offresi per trasporto prezzi a convenirsi. Scrivere Casella Postale 4 Verona.

FARMACISTI! pratico trentatreenne serio, volonteroso, disposto anche associarsi offresi convenienti condizioni. Scrivere Denardi Ugo - Fratta di Sacile.

LAMIERA zingata omogenea piana e ondulata fogli metri 1 x 2 - 24 - 26 - 28 - 29. Pronti forti quantitativi Paolo Tosi - Milano - Corso Italia 1.

LA FONDERIA ASTI VITTORIO E FIGLIO, via di Mezzo 122, ha riattivato il proprio lavoro e assume commissioni in qualsiasi genere.

PRONTE sei baracche legno a doppia parete sistema smontabile dimensioni metri 21 per 5. Cento letti uso militare e cinquanta armadi a due posti. Tutto in buonissime condizioni. Rivolgersi Officine Villar Perosa. - Villar Perosa (Pinerolo).

STABILIMENTO FUSORIO del Veneto Orientale, clientela in tutte le Terre Redente, cerca *socio industriale del ramo*, per riattivarsi ampliandosi. Scrivere N. 123 Unione Pubblicità Italiana Udine.

Associazione Agraria delle Provincie

ASSICURAZIONI GRANDINE

(Prestiti Agrari ad Assicurati)

(Riassicurazioni garantite dal "LLOYD" di Londra)

Gran Premio e Medaglia d'oro Esposizione Internazionale Industria Moderna Roma 1908 — Sede ROMA (via Cavour, 57) — 14.° Esercizio — Medaglia d'Argento del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio

Danni risarciti L. 6328726,32 Prestiti agrari L. 932112

AMMINISTRAZ. Nob. LUIGI LUCCHESCHI
Casale sul Sile

Spett. Associazione Agraria delle Provincie

Per la verità tengo a dichiarare di essere rimasto soddisfatto del trattamento usatomi da co[...] Società tanto nella liquidazione del danno arrecato dalla grandine nelle mie proprietà site in S. M[...] del Quarto, provincia di Venezia, e Casale sul Sile, provincia di Treviso, quanto per il puntuale p[...]mento dell'indennizzo ammontante a L. 27242,20 (ventisettemiladuecentoquarantadue e cent. 20).

Roma 8 Agosto 1918 — LUIGI LUCCHE[...]

Spett. Associazione Agraria delle Provincie — Ro[...]

Nell'accusarvi ricevimento dell'importo indennizzo danno liquidatomi in L. 186616,50 (centott[...] seimilaseicentosedici e cent. 50) sono lieto di dichiarare il mio compiacimento per la composizione [...]chevole avvenuta a mezzo del Sig. Dott. Cav. Neppi relativa alla valutazione delle spese rispar[...] di raccolta.

BARUFFA AME[...]

Spett. Associazione Agraria delle Provincie — Ferrara 22 Novembre

Ricevendo l'importo indennizzi liquidatimi in L. 38574 (trentottomilacinquecentosettantaquattro) [...] grato esternarvi il mio compiacimento per il trattamento usatomi.

MACCAFERRI M[...]

Egregio Sig. Siciliani — Perugia 9 Dicembre
Agente dell'Associazione Agraria delle Provincie

Ben volentieri le dichiaro la mia soddisfazione verso l'Associazione Agraria delle Provinc[...] Roma a cui avevo assicurato la parte padronale del raccolto dell'uva e dalla quale mi venne liqu[...] e pagato l'indennizzo di L. 17916 (diciasettemilanovecentosedici).

Conte Ing. ALESSIO CONESTABILE DELLA STA[...]

Spett. Associazione Agraria delle Provincie — Verona 23 Novembre

Presentandosi l'occasione di accusarvi ricevuta della somma di L. 12468 (dodicimilaquattro[...] sessantotto) a tacitazione del danno grandine da me sofferto mi è oltremodo doveroso porgervi i [...] sentiti ringraziamenti, in un all'attestazione della massima fiducia che nutro per codesta spett. So[...]

GAETANO STEG[...]

On. Direzione Associazione Agraria delle Provincie — Cologna 7 Novembre

Ho ricevuto l'importo degli indennizzi danni liquidatimi in L. 32256 (trentaduemiladuecent[...] tasei) e vi ringrazio per la correttezza a correntezza addimostratemi.

FABBRI EM[...]

Si cercano Agenti nelle Provincie di: VENEZIA — TREVISO — UDINE — TRIESTE

Rivolgere le Domande alla Direzione Generale in Roma via Cavour, [...]

LIQUIDAZIONE
per pochi giorni
di stoffe Madapolan - busti - scarpe - fazzoletti
Via Manin, 12

Latte Condensato
ZUCCHERATO
L. 3.80
Vendesi al Negozio ex Pantarotto
Via della Posta 21

CASA DI CURA
del Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetrica.
Ambulatorio dalle 11 alle 3 tutti i giorni.
Udine Via Treppo N. 12

AVVISO

Si è riaperto l'ufficio Assicurazioni della
Società Reale Mutua Incendi
in Vicolo Florio N. 4

Per la provincia di Udine la Società fece delle facilitazioni ai suoi soci.

Presentandosi questi per il pagamento della quota annua, (che scade al 31 gennaio) potranno essere informati.

Nei capi luoghi di mandamento vi sono i soliti sub-agenti incaricati per l'esazione.

L'Agente Capo
VITTORIO SCALA

Luigi Mantelli
Via Cavour 5 - UDINE - Via Cavour 5
Cartoline-Cancelleria-Carta
Ingrosso - Dettaglio

Posizione Sociale

decorsa conquistasi solo con titoli scolastici e professionali. Le Scuole Riunite per corrispondenza di Roma (Crescenzio 19), fondate nel 1892, ed alle quali s'iscrivono annualmente oltre 6000 persone, controllabili; mediante 123 corsi scolastici e professionali permettono a chiunque, studiando a casa, senza pregiudizio ordinarie occupazioni, di prepararsi a qualsiasi licenza di scuola media e di provvedere facilmente, con minima spesa e rapidamente al proprio avvenire. Innumerevoli attestazioni delle più eminenti autorità, di grandi industriali, ecc., comprovano l'importanza e la serietà di quest'Istituzione. Programmi gratis.

PER LE
DISINFEZION[...]

La "CREOLINA" Autentica

il disinfettante adottato dalle più eminenti autorità mediche;

il disinfettante adottato per le Scuo[...] le Chiese, gli Uffici, i luoghi p[...] blici vari;

il disinfettante prescritto nelle abitaz[...] negli Ospedali, nella pratica V[...] rinaria, nelle Stalle, nelle Co[...] maie, nei pozzi neri;

il rimedio consigliato contro le i[...] zioni in generale, le malattie c[...] tagiose, le malattie infettive u[...] e degli animali

PER ACQUISTI RIVOLGERSI SEZIONE MACCHINE della
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIUL[...]
UDINE

La Ditta Alessandro Chi[...]
Udine - Piazzale Osoppo - Udin[...]
ha riaperto i propri magazzini.

LA DITTA
Raffaele Gentilli - Ud[...]
ha riaperto i propri magazzini di bianchi e neri e fiaschi a prezzi di ass[...] convenienza.

DEPOSITO OLIO - RICINO MEDICINA[...]
extra fiore «GOBETTI»
Vendita ai Signori Farm[...]
Farmacia Bisutti del Dott. Mario As[...]
TRICESIMO (Udine)

LA PREMIATA
Fattoria Giulio Grifoni
di Castello (Firenze)
ha affidato il deposito e la vendita de[...] vini ed oli Toscani all'Azienda Giuseppe Ridomi di U[...] (Fuori Porta Cussignacco, Via Mars[...]
Rivolgersi allo stesso per acquist[...] vantaggio di prezzi e qualità.

Magazzini all'Ingrosso
A. BASEVI & Fig[...]
UDINE - Via Mercatovecchio, 27 U[...]
Tessuti e Manifatture
Lanerie e Co[...]
per Uomo e Signora

BERMAREGGI & CHECCHIN - UDINE
Via Rialto (locali ex Caffè Nuovo)
Lastre di vetro per finestra
Tettoje, ecc. Cristalli — Specchi — Mastice — Diamanti

La Ditta A. Volonterio di Udine
negoziante all'ingrosso di generi alimentari
avverte tutti i rivenditori dei paesi redenti e già invasi di avere rifornito i propri magazzini in
UDINE
con vendita in PIAZZA MERCATO NUOVO (Casa Giacomelli)
di tutti i generi di prima necessità come Olio, Aceto Caffè, Caffè cicoria, Conserve pomidoro, pepe, droghe, scopettoni, arringhe tonno, sardine, sardelle, pesce marinato, Salumi, Candele, Saponi, Biscotti, Cioccolatto, Torrone, Fruttami, Vini, Liquori, ecc. ecc.